

# PROGRAMMA DI LISTA



# ALLEANZA VERDI E SINISTRA IMOLA

Elezioni Comunali 24-25 maggio 2026 per Marco Panieri Sindaco

## Premessa e Valori

Nell'ottobre del 1889 Imola divenne il primo comune a guida democratico-socialista di Italia che fece da apripista a numerose esperienze locali guidate coalizioni socialiste e progressiste.

Fu quindi il primo laboratorio della sinistra italiana nella gestione dell'amministrazione pubblica e del cosiddetto "municipalismo popolare".

È in quegli anni che si gettano le basi per le prime forme di welfare sociale, di erogazione di servizi pubblici ma anche di altri interventi come la costruzione di case popolari, della rete dei trasporti, di politiche per l'accesso alla scuola. Sono in quegli anni che nascono le prime due aziende municipalizzate per la gestione dell'acqua e del gas.

Sono passati più di 130 anni da quei giorni, i tempi sono notevolmente cambiati ma le nostre radici, quelle di un comune capace di governare al meglio la cosa pubblica, di ascoltare i cittadini, di stare sempre dalla parte dei più deboli nascono in quegli anni.

Radici che sono state strappate durante il ventennio fascista, ma che sono rinate durante la lotta partigiana e antifascista che ha portato alla liberazione di Imola nell'aprile del 1945.

Nel dopoguerra le amministrazioni a guida P.C.I hanno contribuito a far crescere Imola e renderla una città accogliente, sociale e solidale che ha sempre messo i bisogni dei suoi cittadini e delle sue cittadine al primo posto.

Alleanza Verdi e Sinistra si rifà a tutti questi valori della sinistra nella nostra città aggiornandoli ai giorni nostri: siamo per una città che metta al centro il diritto e la qualità del lavoro, il diritto alla casa, il diritto a una vita dignitosa e che metta al centro il tema della tutela dell'ambiente.

I cambiamenti climatici e l'alluvione del 2023 ci hanno mostrato, e continuano a mostrarci, quanto siano fondamentali la difesa e la tutela dell'ambiente, quanto giustizia sociale e sostenibilità procedano insieme e come il capitalismo, oltre a mettere in discussione il lavoro, ponga seriamente a rischio anche l'equilibrio ambientale.

Esprimiamo un giudizio positivo sull'ultima amministrazione di centro-sinistra della nostra città, molte opere o questioni che si erano irrisolte da anni sono state fatte o sono in via di completamento, tuttavia il nostro compito non è finito e probabilmente è ora che la sfida si fa più difficile.

Le tante opere messe a terra grazie ai Fondi del Pnrr e la capacità dell'amministrazione di intercettarli hanno sicuramente migliorato la città ma probabilmente tutto ciò è andato a discapito della partecipazione dei cittadini e delle cittadine.

Per questo vogliamo che sia rimesso al centro il protagonismo dei cittadini e delle cittadine imolesi che devono essere più coinvolti nei processi decisionali anche attraverso forme di partecipazioni nuove o digitali.

Vogliamo investire ancora di più su una politica ambientale che metta al centro i bisogni e le necessità della natura anche a discapito degli interessi privati.

Vogliamo che Imola mantenga la sua storica autonomia e mantenga la sua capacità di dialogare in modo proficuo sia con la Città Metropolitana di Bologna sia con le province romagnole.

Vogliamo una città che metta al centro la difesa del lavoro, che combatta il lavoro povero e che si impegni a garantire a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori un salario dignitoso, come sancito dall'articolo 36 della Costituzione.

Vogliamo una città che metta al centro la cultura, la solidarietà, la convivenza tra i popoli e il valore della pace.

Vogliamo una città che metta al centro del proprio agire il diritto alla casa, perché l'abitazione è la condizione fondamentale che permette alle persone di lavorare, vivere pienamente la città e, se lo desiderano, costruire una famiglia.

Vogliamo una città che metta al centro i giovani, che sia in grado di garantire loro opportunità lavorative di qualità e anche adeguati luoghi per il divertimento e il tempo libero.

Vogliamo una città che rispetti le differenze, che si batta contro l'omotransfobia, che valorizzi ogni diversità e promuova la parità di genere.

## **1 Lavoro**

In Italia la situazione del lavoro continua a essere preoccupante. Nonostante l'aumento degli occupati la qualità dell'occupazione non migliora: cresce il lavoro povero, i salari reali restano fermi e il costo della vita continua a salire dopo l'inflazione record del 2022–2023. A tutto questo si aggiungono politiche nazionali insufficienti e il rifiuto del Governo di introdurre un salario minimo legale.

Il contesto internazionale, con tensioni commerciali e nuovi dazi imposti dagli Stati Uniti, pesa ulteriormente sul sistema produttivo. Anche il territorio imolese, nel corso del 2025, ha visto aprirsi alcune crisi aziendali: un campanello di allarme preoccupante.

Il Comune di Imola a fine 2025 ha approvato linee d'indirizzo per la tutela della retribuzione minima salariale nei contratti di appalto del Comune e delle società in house, sancendo in poche parole il salario minimo comunale a 9 euro, una misura concreta e di giustizia sociale.

Un'amministrazione comunale non ha competenze dirette nelle politiche sul lavoro può intervenire attraverso appalti, incentivi, spazi, formazione e mettere in collegamento domanda e offerta di lavoro.

Per questo le potenzialità per incidere sulla qualità del lavoro:

- Aggiornare in base all'inflazione dei dati Istat il salario minimo comunale.
- Tavolo permanente tra Comune, Sindacati, imprese e cooperative in modo da intervenire tempestivamente in caso di crisi.

- Introdurre nei bandi comunali un punteggio premiale per le imprese che riducono l'uso di contratti a termine e presentano piani di stabilizzazione del personale, così da favorire lavoro più stabile e servizi di maggiore qualità.
- Creare una certificazione comunale per le imprese che rispettano standard avanzati di dignità del lavoro: parità salariale di genere, assenza di stage impropri, uso limitato del precariato e formazione continua.
- Incentivare la costituzione di cooperative sociali di tipo B che sono uno strumento per creare occupazione ma soprattutto per acquisire competenze lavorative e relazionali
- Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro organizzando eventi, anche settoriali, con le imprese del territorio e in coordinamento anche con l'Università di Bologna.
- Realizzare una "Mappa annuale dei fabbisogni del lavoro" coinvolgendo imprese, scuole, cooperative e servizi pubblici, per conoscere i profili professionali più richiesti.
- Introdurre il congedo paritario nelle aziende partecipate dal Comune di Imola

## 2 Ambiente

Il tema ambientale ed ecologico deve essere centrale per un'amministrazione di sinistra. Significa agire su più fronti: tutela del verde pubblico, riduzione dei rifiuti, sviluppo delle comunità energetiche, transizione ecologica, valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu, riqualificazione energetica e ambientale degli edifici pubblici. Un impegno integrato che unisce giustizia climatica, qualità urbana e benessere delle persone.

### 1 Verde Pubblico

Imola è riconosciuta da tutte le persone che ci abitano ma soprattutto dalle persone che la visitano una città estremamente verde, ricca di parchi urbani e di quartiere. La qualità del verde pubblico e privato ha un impatto diretto sulla salute dei cittadini, sul microclima urbano, sulla conservazione della biodiversità e sulla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.

Negli ultimi anni si è registrata una crescente coscienza ambientale da parte della cittadinanza, accompagnata da una maggiore attenzione e sensibilità verso il ruolo strategico degli alberi per questo è necessario migliorare la qualità e la tutela del verde pubblico:

- Proteggere con maggiori garanzie gli alberi adulti e ben conservati, anche su aree private quando possibile.
- Istituire la figura tecnica del Garante del Verde della Natura
- Riconoscere il valore ecologico e climatico degli alberi, difficilmente compensabile con nuove piantumazioni. In caso di abbattimento di un albero prevedere anche un rapporto di sostituzione superiore al 1:1
- Pubblicare il Bilancio del Verde su abbattimenti, motivazioni tecniche, nuove piantumazioni e compensazioni, per informare i cittadini e orientare meglio la programmazione.

- In ogni intervento sul verde privilegiare la conservazione degli alberi esistenti, evitando l'abbattimento quando possibile e prevedendo misure di mitigazione e compensazione quando necessario.
- Introdurre strumenti anche economici o simbolici per valorizzare chi, su proprietà privata, conserva e tutela alberi e verde, promuovendo buone pratiche ambientali diffuse.
- Rafforzare la visione del verde come rete ecologica strategica contro il caldo urbano, per la biodiversità e per il benessere di tutta la comunità.
- Promuovere iniziative rivolte a scuole, associazioni e cittadini sulla cura del verde urbano, per costruire una cultura condivisa della tutela ambientale.

## **2 Rifiuti**

La chiusura della discarica ha rappresentato un passaggio epocale Imola. Questa svolta risolve un problema ma non esaurisce la sfida della gestione dei rifiuti, che oggi richiede miglioramenti dal punto di vista della quantità, della qualità e della partecipazione.

L'introduzione della Tariffa Corrispettiva Puntuale è un passo avanti perché si muove verso il principio che "più inquina più paga". Inoltre Imola ha raggiunto il 77% di percentuale di raccolta differenziata, un risultato importante, ma con ancora ampi margini di miglioramento dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

Migliorare la gestione dei rifiuti significa investire in educazione, trasparenza, servizi più efficienti e coinvolgimento della cittadinanza, non solo smaltire meglio ma anche produrre meno rifiuti.

Per questo promuoviamo:

- Incrementare i laboratori pratici su riciclo e riuso nelle scuole
- Realizzare una piattaforma online con dati chiari su raccolta, qualità, costi e tempi di intervento, in collaborazione con Hera e ATERSIR.
- Istituire una Commissione partecipata sul servizio rifiuti con rappresentanti del Comune, cittadini, Guardie Ambientali e tecnici, per monitorare qualità, costi, criticità e proporre miglioramenti condivisi.
- Rafforzare il lavoro delle guardie ambientali soprattutto nei punti di criticità.
- Aumentare gli interventi della Polizia Locale nei luoghi con a maggior rischio abbandoni.
- Garantire alle persone con disabilità la piena accessibilità ai cassonetti.

## **3 Transizione ecologica**

La transizione ecologica non è solo una questione ambientale, ma una politica di giustizia sociale: ridurre le emissioni, abbassare le bollette, migliorare la qualità della vita e rendere la città più

resiliente ai cambiamenti climatici.

Un Comune non può fare tutto, ma può orientare scelte, investimenti e comportamenti.

Per questo proponiamo:

- Sviluppare Comunità Energetiche Rinnovabili nei quartieri, partendo da scuole, edifici pubblici, case popolari e impianti sportivi.
- Continuare l'efficientamento energetico degli edifici comunali
- Continuare ad implementare i pannelli solari nei parcheggi (ove possibile).

### **3 Urbanistica**

Il nuovo PUG orienta Imola verso la compattazione urbana, la rigenerazione degli spazi esistenti e la tutela del suolo agricolo. Per rendere effettive queste scelte è necessario integrare il PUG con politiche che aumentino la dotazione di verde e permeabilità urbana.

- Priorità al recupero di aree dismesse e vuoti urbani, con criteri di qualità ambientale e ricadute sociali per i quartieri.
- Utilizzare aree pubbliche inutilizzate o marginali per creare micro-foreste e corridoi verdi di quartiere.
- Privilegiare la rigenerazione urbana evitando nuove lottizzazioni.
- Coinvolgere cittadini, quartieri e associazioni nella progettazione e nel monitoraggio delle trasformazioni urbane.

### **4 Viabilità e Mobilità Sostenibile**

Una città come meno traffico è una città più giusta e più sostenibile. Meno inquinamento e più sicurezza per ciclisti e pedoni.

Con il completamento della "Bretella" si andrà ad avere il collegamento nord-sud della città. Tuttavia dal punto di vista dell'attraversamento est-ovest il grande progetto necessario per il futuro con il secondo ponte sul Santerno che non è più un'opera rimandabile dato che la Selice, anche per scelte fatte in passato non proprio lungimiranti è sempre più congestionata di auto e mezzi pesanti.

La viabilità e la mobilità non si esauriscono nell'utilizzo delle vetture private, anzi è necessario fare di tutto per incentivare l'utilizzo di mobilità alternative dalla bici ai mezzi pubblici.

Imola può diventare veramente una città dei 15 minuti in cui spostarsi con mezzi alternativi all'auto.

Con oltre 90km di piste ciclabili la nostra città è sicuramente molto ben servita da questo punto di vista tuttavia l'opera di costruzione e collegamento delle piste ciclabili in sede propria (preferibili quando possibile) non è ancora terminata.

Un discorso particolare lo merita il trasporto pubblico locale. Il sistema dei bus a Imola ha percorsi obsoleti e non esistono fermate nel centro storico. Per questo è assolutamente necessario e non più rinviabile un riordino del servizio di bus per renderlo più efficiente e creare collegamenti con il centro storico, i quartieri e le frazioni. Per fare ciò è necessario un monitoraggio e il coinvolgimento diretto della cittadinanza in modo da modificare il servizio sulla base dei bisogni reali delle persone che lo utilizzano.

Per tutto questo proponiamo:

- Collegare ciò che non è ancora collegato continuando a implementare la rete di piste ciclabili (es. zello, la zona industriale)
- Estendere le zone 30 nella nostra città per evitare incidenti, diminuire il rumore e garantire più sicurezza ai pedoni e ai ciclisti
- Rendere più sicuri e illuminati i passaggi pedonali soprattutto nelle strade ad alto scorrimento (es. via Pirandello)
- Aumentare la sicurezza stradale negli incroci pericolosi utilizzando rialzi, restringimenti ottici e attraversamenti protetti.
- Ripensare il trasporto pubblico sulla base dei reali bisogni di mobilità, attraverso monitoraggi e il coinvolgimento diretto dei cittadini, migliorando i collegamenti tra centro, ospedale, stazione, quartieri e frazioni, anche con bus più piccoli ed elettrici adatti al centro storico.
- Riorganizzare la viabilità per limitare il traffico di attraversamento nei quartieri, favorendo la mobilità locale e la vivibilità degli spazi.
- Per i grandi eventi in autodromo potenziare i bus, le navette e l'uso del treno per arrivare a Imola.

## 5 Partecipazione

La partecipazione dei cittadini e delle cittadine alla vita della città è una condizione basilare perché le decisioni siano il più possibile condivise e soprattutto per far sentire la cittadinanza parte della comunità.

Nello scorso mandato complice prima il Covid-19 che ha limitato molto gli incontri in presenza e poi anche il PNRR e l'urgenza di rispettare le scadenze, il tema della partecipazione è stato messo un po' in secondo piano.

Nel prossimo mandato è necessario rimettere al centro la partecipazione della cittadinanza sia per quanto riguarda le opere pubbliche, sia per quanto riguarda il bilancio e più in generale sulle attività dell'amministrazione.

Molte città europee stanno sperimentando strumenti digitali e processi partecipativi ibridi per coinvolgere più persone, soprattutto giovani e cittadini oggi lontani dalla politica.

L'obiettivo non è sostituire la partecipazione tradizionale, ma affiancarla, rendendola più accessibile, continua e inclusiva e rafforzando il legame tra istituzioni e comunità.

Per questo proponiamo:

- istituire un regolamento di partecipazione per inserire diversi strumenti di partecipazione per la cittadinanza.
- Organizzare incontri pubblici nei quartieri da parte della giunta una volta all'anno per confrontarsi sulle tematiche di quartiere o della frazione.
- Rendere vincolanti o formalmente recepiti gli esiti di alcuni percorsi partecipativi (quartieri, bilancio partecipativo, grandi progetti).
- Attivare processi partecipativi strutturati su urbanistica, mobilità, transizione ecologica e Autodromo.
- Istituire forme di partecipazione anche digitale dei cittadini che possano proporre idee e votarle anche attraverso i supporti digitali o strumenti di partecipazione ibrida.
- Creare un fondo di garanzia comunale per aiutare le piccole associazioni a coprire le spese anticipate in attesa dei rimborsi pubblici.

## 6 Sport

Lo sport è importante perché migliora l'umore e la salute ed è anche strumento di aggregazione e conoscenza reciproca soprattutto tra i bambini e gli adolescenti. La partecipazione degli imolesi alle attività sportive e motorie, amatoriali negli Enti di promozione sportiva e/o inquadrata in competizioni delle Federazioni CONI è elevata e in costante crescita. A Imola, infatti, sono utilizzate decine di migliaia di ore di occupazione di palestre e piscine, ci sono discipline che militano in campionati di elevato livello e in ogni caso più persone, giovani, donne, bambini esercitano attività sportivo-motoria sotto controllo medico, elevano il livello di prevenzione sanitaria.

Gli impianti sportivi pubblici sono un patrimonio fondamentale della città: luoghi di aggregazione, crescita e benessere che richiedono investimenti costanti, manutenzione programmata e una gestione equa e partecipata.

Per questo proponiamo di:

- Costituire un tavolo permanente tra società sportive, scuole e comune per: condividere criteri di utilizzo degli impianti e programmare gli investimenti.
- Lavorare per una collaborazione fra società sportive di ogni sport in modo da aumentare la qualità della pratica sportiva.
- Definire un piano di priorità per la manutenzione e la ristrutturazione degli impianti sportivi.

- Continuare a sviluppare palestre all'aperto come spazi di sport gratuito e accessibile nei parchi e nei quartieri.

## 7 Pace

La pace può sembrare, a prima vista, un tema da non toccare in un programma elettorale comunale. In realtà promuovere una cultura di pace è una precisa responsabilità quotidiana delle istituzioni locali.

In un mondo segnato da guerre, riarmo e crescenti disuguaglianze, un Comune può e deve promuovere una cultura della pace, del dialogo e della solidarietà tra i popoli partendo dall'educazione, dalla cooperazione internazionale e dall'accoglienza.

La pace, infine, riguarda anche le scelte concrete e l'uso delle risorse pubbliche.

Per questo proponiamo di:

- Sostenere progetti educativi su pace, solidarietà tra i popoli e Costituzione, in collaborazione con scuole e associazioni.
- Rafforzare l'adesione e la partecipazione alle reti dei Comuni per la pace e il disarmo.
- Introdurre clausole etiche e criteri di responsabilità sociale negli appalti pubblici rispetto del diritto internazionale e delle convenzioni ONU come principio guida della spesa pubblica.
- Promuovere la trasparenza e tracciabilità delle filiere per evitare complicità con conflitti e mancato rispetto dei diritti umani.

## 8 Sanità

La sanità pubblica è per noi un diritto fondamentale e una priorità politica. Dopo la pandemia è evidente che anni di sottofinanziamento hanno indebolito il Servizio sanitario nazionale e aumentato le disuguaglianze nell'accesso alle cure. Servono scelte chiare: investire nella sanità pubblica, nella prevenzione e nei servizi territoriali.

Mantenere e rafforzare l'autonomia e la qualità della sanità locale significa garantire risposte più rapide, più vicine alle esigenze delle persone, delle famiglie migliorando al contempo l'efficienza dell'intero sistema.

Per questo proponiamo:

- Difesa del carattere pubblico e universale del sistema sanitario, contrastando la privatizzazione strisciante e garantendo equità nell'accesso alle cure.
- Sostenere il livello di autonomia gestionale e organizzativo dell'AUSL, in collaborazione con Regione e stakeholder locali, per rispondere alle specificità sanitarie del territorio.
- Potenziare le cure primarie e l'assistenza territoriale.

- Potenziare i percorsi integrati tra servizi sanitari e sociali per anziani, disabili, persone con fragilità psichica e dipendenze, promuovendo progetti di comunità e case di comunità.
- Rafforzare servizi e programmi di prevenzione, supporto e cura in ambito psico-sociale e giovanile, con progetti di rete tra scuole, famiglie, associazioni e AUSL.
- Valorizzazione del personale sanitario, tutelando condizioni di lavoro, stabilità e sicurezza, e riconoscendo il ruolo centrale di chi opera ogni giorno nella sanità pubblica.
- Difesa del carattere pubblico e universale del sistema sanitario, contrastando la privatizzazione strisciante e garantendo equità nell'accesso alle cure.

## 9 Società Partecipate

Le società partecipate del Comune sono per noi strumenti fondamentali di governo pubblico e una leva essenziale per attuare politiche urbane, sociali e ambientali nell'interesse collettivo.

Mantenere e rafforzare il carattere pubblico, la qualità e l'indirizzo politico delle società partecipate locali significa garantire servizi più efficienti e trasparenti, investimenti coerenti con i bisogni della città e una gestione responsabile del patrimonio pubblico.

Comune e partecipate devono agire in modo coordinato, con una chiara distinzione tra chi decide le politiche e chi le attua, sul modello delle migliori esperienze europee.

Per questo proponiamo:

- Rafforzare i sistemi di controllo interno e di revisione dei bilanci delle partecipate.
- Garantire piena trasparenza su ciò che fanno le società partecipate del Comune, attività, decisioni, risorse e risultati, adottando standard di rendicontazione pubblica ispirati ai modelli nord-europei.
- Considerare stabilità occupazionale, sicurezza, formazione e condizioni di lavoro come indicatori centrali di buona gestione.
- Rafforzare il ruolo di CON.AMI come garante dell'interesse collettivo e dei bisogni complessivi del territorio.

## 10 Diritti degli animali

Il rispetto dei diritti degli animali è parte di una società più giusta e solidale. Gli animali d'affezione svolgono anche un importante ruolo sociale, in particolare per le persone anziane, contribuendo al benessere psicologico, alla compagnia quotidiana e alla qualità della vita.

Un'amministrazione comunale deve promuovere una convivenza equilibrata tra persone e animali, tutelando il benessere animale, contrastando i maltrattamenti e diffondendo una cultura del rispetto.

Anche nel campo dello spettacolo e dell'intrattenimento è possibile orientare le scelte pubbliche verso modelli più etici e contemporanei, pur nel rispetto delle competenze comunali e della normativa vigente.

Per questo proponiamo

- Promuovere politiche di benessere animale.
- Inserire, nelle concessioni e nell'uso di spazi pubblici, criteri che favoriscano iniziative e spettacoli rispettosi dei diritti degli animali, nel rispetto delle competenze comunali.
- Favorire e valorizzare circhi e spettacoli basati su arti performative, acrobatica e teatro, senza sfruttamento animale, come alternativa culturale innovativa.

## 11 Sicurezza

La sicurezza non è solo repressione o controllo, ma qualità della vita, coesione sociale e cura degli spazi urbani.

Le esperienze europee più avanzate mostrano che le città più sicure sono quelle che investono in prevenzione, prossimità, inclusione e spazio pubblico, superando la logica emergenziale.

Anche un Comune ha un ruolo decisivo: può agire sull'organizzazione della città, sui servizi, sulla presenza istituzionale nei quartieri e sulla prevenzione sociale.

Una sicurezza efficace e giusta si costruisce prima del reato, rendendo la città più vivibile, più curata e più equa.

Per questo proponiamo:

- Adottare un approccio che unisca politiche urbane, sociali e di prossimità, superando la sola logica repressiva.
- Rafforzare la presenza della Polizia Locale nel centro storico, quartieri, a piedi o in bicicletta, come presidio visibile e rassicurante.
- Continuare a investire in illuminazione, manutenzione, verde e arredi urbani come strumenti fondamentali di prevenzione dell'insicurezza.
- Rafforzare interventi educativi, di mediazione e di lavoro di comunità nei contesti più fragili, in particolare per giovani e situazioni di marginalità.
- Attivare azioni integrate tra Comune, Polizia Locale, servizi sociali, scuole e associazioni nei luoghi con maggiori criticità, superando la logica emergenziale
- Attivare percorsi di ascolto e "audit di sicurezza" partecipati per individuare criticità e priorità di intervento su illuminazione, percorsi e spazi pubblici evitando logiche di vigilanza privata.

- Utilizzare le telecamere come strumento complementare, integrato con la presenza umana e nel rispetto della privacy.

## 12 Cultura

La cultura è formazione permanente, socialità, inclusività e lavoro.

Promuovere e produrre cultura significa rafforzare la cittadinanza attiva, contrastare solitudine e degrado urbano e sostenere un settore fondamentale dell'economia locale. Le città europee più avanzate usano la cultura come leva di rigenerazione urbana e coesione sociale, non come evento occasionale.

Per Imola, investire in cultura significa riaprire spazi, rimettere in movimento il centro storico, coinvolgere giovani e associazioni, fare della città un luogo vivo, sicuro e attrattivo, tutto l'anno.

Per questo proponiamo:

- Restituire spazi pubblici e privati all'uso culturale e collettivo, riattivando il centro storico e i quartieri attraverso progetti culturali, sociali e creativi.
- Sostenere la produzione culturale con bandi per idee e progetti, coinvolgendo in particolare giovani, associazioni, cooperative e nuove imprese culturali.
- Rafforzare la rete degli spazi culturali cittadini, valorizzando teatri, biblioteche, musei e luoghi di aggregazione come presidi permanenti di vita culturale e sociale.

## 13 Legalità

La legalità è un valore fondante della convivenza democratica e un presupposto essenziale per la giustizia sociale, la trasparenza e la fiducia nelle istituzioni. Non è solo rispetto delle regole, ma tutela dei diritti, contrasto alle disuguaglianze e difesa del bene comune.

Un'amministrazione comunale ha un ruolo decisivo nella promozione della legalità quotidiana: attraverso la trasparenza degli atti, il controllo sull'uso delle risorse pubbliche, la prevenzione delle infiltrazioni criminali e la collaborazione con le istituzioni competenti e la società civile.

La legalità si costruisce anche con educazione, partecipazione e responsabilità collettiva, rafforzando la cultura civica e il protagonismo dei cittadini, in particolare delle giovani generazioni.

Per questo proponiamo:

- Rafforzare la trasparenza amministrativa, rendendo ancora più accessibili e comprensibili atti, dati e decisioni dell'amministrazione comunale.
- Prevenire infiltrazioni criminali e irregolarità, attraverso controlli, protocolli di legalità e collaborazione con Prefettura e forze dell'ordine.

- Promuovere educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, in collaborazione con scuole, associazioni e realtà del territorio.

## 14 Politiche giovanili

Le politiche giovanili sono una leva fondamentale per il futuro della città. Investire sui giovani significa contrastare precarietà, solitudine e marginalità, offrendo opportunità di partecipazione, formazione, lavoro e socialità. Le migliori politiche europee dimostrano che i giovani non vanno solo “coinvolti”, ma resi protagonisti delle politiche pubbliche.

È necessario creare le condizioni perché ragazze e ragazzi trovino a Imola spazi, strumenti per costruire il proprio percorso di vita, senza essere costretti ad andarsene. Politiche giovanili efficaci rafforzano la coesione sociale, e l’innovazione culturale e la vita della città

Crediamo che si debba puntare su spazi autogestiti, sostegno ai progetti dal basso, formazione permanente e partecipazione reale.

Per questo proponiamo di:

- Promuovere una mappatura scientifica degli interessi dei giovani in collaborazione con l’Università.
- Rafforzare e aprire spazi pubblici dedicati ai giovani come luoghi di aggregazione, creatività, cultura e socialità, favorendo anche forme di autogestione responsabile.
- Attivare bandi e percorsi di supporto per iniziative culturali, sociali, ambientali e imprenditoriali promosse da giovani, sul modello dei programmi nord-europei di potenziamento del ruolo dei giovani.
- Promuovere nuovi strumenti strutturati di partecipazione giovanile alle politiche comunali, riconoscendo ai giovani un ruolo attivo nei processi decisionali che riguardano la città.

## 15 Turismo

Il turismo può essere una risorsa, ma solo se governato. Le esperienze europee più avanzate e le analisi critiche mostrano che un turismo non regolato produce aumento degli affitti, difficoltà di accesso alla casa per chi vive e lavora in città, pressione sui servizi e sulla vita quotidiana delle comunità locali, senza generare benefici duraturi

Per questo è necessario promuovere un turismo sostenibile, diffuso e compatibile con la qualità della vita dei residenti, evitando modelli basati sulla quantità e sull’evento occasionale. La città deve restare prima di tutto uno spazio da abitare.

I modelli europei avanzati puntano su turismo lento, culturale e ambientale, capace di generare valore stabile e occupazione di qualità, senza fenomeni di overtourism.

Per questo proponiamo:

- Promuovere un turismo di qualità, lento e responsabile, evitando la concentrazione eccessiva dei flussi e l'uso intensivo degli spazi urbani.
- Valorizzare cultura, natura e territorio in modo diffuso, affinché il turismo migliori i servizi per i residenti e non li sostituisca.

## 16 Autodromo

L'Autodromo è una infrastruttura storica e identitaria per Imola, ma anche un elemento complesso che incide in modo significativo sull'economia, sull'ambiente e sulla vita quotidiana della città.

È necessario garantire che l'Autodromo produca benefici reali e diffusi per la comunità, limitandone al contempo gli impatti negativi sulla cittadinanza, servizi, mobilità e ambiente.

I modelli più avanzati puntano su polifunzionalità, apertura alla città e misurazione degli impatti economici, sociali e ambientali, per orientare le scelte future in modo consapevole e sostenibile.

Per questo proponiamo:

- Sviluppare l'Autodromo come spazio multifunzionale, includendo concerti nella nuova arena, attività congressuali e culturali, e rafforzando il ruolo come luogo aperto e accessibile alla città durante tutto l'anno.
- Costruire collaborazioni con altri autodromi e circuiti europei che integrano motorsport e polifunzionalità per condividere buone pratiche su sostenibilità, gestione dei flussi e ricadute territoriali.
- Avviare una valutazione pubblica e trasparente degli impatti economici, sociali e ambientali dell'Autodromo per orientare investimenti e scelte future nell'interesse della comunità.

## 17 Centro storico

Il centro storico non può essere pensato solo come spazio commerciale tradizionale o come luogo di eventi occasionali. Le esperienze più avanzate dimostrano che i centri urbani si salvano solo se diventano luoghi di esperienza, relazione e vita quotidiana, soprattutto nei mesi invernali.

Un centro storico vivo offre ciò che il digitale non può dare: presenza, incontro, cultura, socialità e senso di appartenenza. Per questo è necessario puntare su usi misti, spazi ibridi, funzioni culturali e sociali permanenti, non solo sul commercio.

Governare questa transizione è possibile trasformando il centro storico in un laboratorio urbano abitato tutto l'anno, capace di attrarre residenti, giovani, lavoratori culturali e creativi.

Per questo proponiamo:

- Recuperare locali sfitti per usi misti: libreria + caffè, coworking + sala eventi, bottega + laboratorio culturale, sul modello nord-europeo degli spazi ibridi.
- Attivare bandi pubblici per progetti culturali, sociali e creativi soprattutto nei mesi invernali, favorendo occupazioni temporanee degli spazi vuoti invece di lasciarli chiusi.
- Costruire una programmazione culturale leggera ma continua in collaborazione con associazioni e locali, soprattutto d'inverno: micro-eventi, letture, laboratori ecc.
- Aprire e sostenere spazi da vivere anche senza consumare: sale studio, spazi riscaldati, attività pomeridiane e serali per studenti, giovani, anziani anche per periodi temporanei.

## 18 Scuola Formazione Università

La formazione è la politica più potente che un Comune può fare: riduce disuguaglianze, crea opportunità, tiene insieme comunità, e costruisce il futuro. La priorità è rafforzare scuola pubblica, servizi educativi e formazione permanente, garantendo accesso, qualità e inclusione. Il principio è: il pubblico resta la prima scelta, il privato convenzionato è integrativo e regolato.

Sull'università, anche senza un ateneo "diretto", Imola può diventare una città universitaria di fatto: lavorando con Università di Bologna e il sistema regionale per continuare a implementare spazi di studio, servizi e alloggi a prezzo calmierato per chi studia e abita qui.

Per questo proponiamo:

- Piano per aumentare capacità pubblica (spazi, personale, organizzazione) e proteggere le famiglie con rette progressive e sostegni mirati.
- Promuovere diete a basso consumo di carne e prodotti meno lavorati nelle mense e nei distributori automatici.
- Accordo con Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna per: posti letto a canone calmierato, residenzialità temporanea, spazi studio serali,
- Aprire scuole (dove possibile) oltre l'orario: studio assistito, laboratori, sport, orientamento, con patti con associazioni e comitati genitori.
- Spazi studio riscaldati e accessibili d'inverno, supporto psicologico-orientativo in rete con scuole e servizi, e mobilità più facile verso Bologna per chi frequenta corsi universitari.

## 19 Attività produttive e agricoltura

Attività produttive e agricoltura sono pilastri fondamentali dell'economia locale e devono essere accompagnate nella transizione ecologica e sociale, senza perdere lavoro e competenze. Le esperienze europee più avanzate dimostrano che innovazione, sostenibilità e qualità del lavoro possono andare insieme, se il settore pubblico svolge un ruolo attivo di indirizzo e supporto.

È necessario favorire filiere locali più resilienti, ridurre la dipendenza da rendite e speculazioni e sostenere imprese e agricoltura che investono in qualità, ambiente e comunità.

Per questo proponiamo:

- Favorire accordi territoriali tra imprese, agricoltori e Comune per condividere energia rinnovabile, logistica, servizi e innovazione.
- Sostenere la produzione agricola locale, biologica e di qualità, collegandola a mense pubbliche, mercati contadini e acquisti del Comune.
- Mettere a disposizione spazi, competenze e accompagnamento per imprese, cooperative e start-up orientate a economia circolare, riparazione, riuso e lavoro di qualità.

## 20 Welfare e casa

Welfare e casa sono diritti fondamentali e pilastri della coesione sociale. Senza un alloggio dignitoso e accessibile aumentano disuguaglianze, fragilità e costi sociali. Investire nel welfare abitativo significa prevenire l'esclusione, rafforzare le comunità e migliorare la qualità della vita.

È necessario garantire politiche abitative pubbliche efficaci, integrando casa e servizi sociali e valorizzando le risorse regionali disponibili. La priorità non è solo costruire nuovo, ma mantenere, riqualificare e rendere pienamente utilizzabile il patrimonio pubblico esistente, in particolare l'edilizia residenziale pubblica.

In questo quadro, il ruolo dell'ASP del Circondario Imolese è centrale per costruire risposte integrate e di prossimità alle fragilità abitative e sociali.

Per questo proponiamo:

- Continuare la manutenzione e riqualificazione delle case popolari, utilizzandola come leva per intercettare e finanziarie risorse regionali.
- Attivare un programma strutturato per recuperare e rimettere a disposizione gli alloggi ERP sfitti o degradati, riducendo le liste d'attesa.
- Rafforzare l'integrazione tra politiche abitative e servizi sociali, in collaborazione con ASP, per anziani, famiglie fragili e persone in difficoltà, puntando su prevenzione della morosità, accompagnamento e presa in carico territoriale.
- Regolamentazione degli affitti brevi per garantire un giusto bilanciamento tra accoglienza turistica e diritto all'abitare.

## 21 Pari opportunità e politiche di genere e LGBTQ+

Garantire l'uguaglianza in tutte le politiche del Comune richiede strutture dedicate, competenze specifiche e una volontà politica esplicita.

1) Avere una città che riconosce e protegge dotandola di strumenti adeguati. Le nostre proposte:

- Aderire e partecipare attivamente a reti nazionali e internazionali impegnate nel contrasto alle discriminazioni e nella promozione delle pari opportunità, come la rete RE.A.DY e la piattaforma globale CHANGE, per condividere esperienze e buone pratiche
- Rafforzare istituzionalmente la delega alle Pari Opportunità e alle politiche LGBTQIA+, dotandola di risorse proprie.
- Impegnare il Consiglio Comunale con un ordine del giorno contro le terapie di conversione, come atto simbolico e politico di posizionamento esplicito.

2) Implementare la Formazione e sensibilizzazione interna di amministrazione e personale pubblico. Le nostre proposte:

- Finanziare di percorsi di formazione dedicati a tutto il personale della pubblica amministrazione imolese sui temi LGBTQIA+, con particolare attenzione agli uffici a contatto con il pubblico.
- Intensificare la formazione degli agenti di polizia locale e del personale sociosanitario sul riconoscimento e la gestione dei casi di violenza di genere, omosessualità e discriminazione.
- Istituire le identità alias in tutti gli uffici e le strutture di competenza del Comune, garantendo che le persone trans e non binarie vengano riconosciute con il nome e il genere scelti in tutti i rapporti con l'amministrazione pubblica, indipendentemente dalla presenza o meno dell'atto giuridico di riassegnazione del genere.
- Sviluppare scambi e gemellaggi con comuni europei che abbiano già adottato politiche avanzate in materia di diritti LGBTQIA+ e pari opportunità.

3) Affrontare il tema della sicurezza con un approccio di prevenzione sociale, prestando attenzione alle soggettività che subiscono discriminazione e violenza sistemica. Le nostre proposte:

- Impegnare l'amministrazione in campagne pubbliche di contrasto all'odio, alle discriminazioni e alla violenza, con particolare attenzione alle forme di omotransfobia, sessismo e misoginia anche negli spazi digitali.
- Sostenere e rafforzare la rete esistente di servizi antiviolenza — il Centro Antiviolenza di PerLeDonne, attivo dal 2012, e quello di Trama di Terre, parte della rete nazionale D.i.Re — garantendo continuità del finanziamento nell'Accordo metropolitano (rinnovato 2025-2027) e sostenendo l'estensione degli sportelli nei comuni della vallata del Circondario.
- Promuovere percorsi di educazione al consenso e alle relazioni rispettose nelle scuole imolesi, in collaborazione con associazioni del territorio.
- Lottare contro ogni forma di precarietà mestruale, prevedendo una distribuzione gratuita dei dispositivi igienico-sanitari negli spazi pubblici, nelle scuole e negli uffici comunali.

4) Costruire una programmazione culturale continua tutto l'anno per fare di Imola un luogo vivo e attrattivo, dando spazio esplicito a una proposta culturale queer e femminista. Le nostre proposte:

- Costruire un piano culturale queer e transfemminista attraverso un approccio partecipativo, coinvolgendo artiste, artisti e realtà cittadine attraverso bandi e call to action dedicati.
- Riportare arte e corpi nello spazio pubblico, privilegiando luoghi privi di barriere architettoniche e sensoriali per performance ad accesso gratuito.
- Valorizzare gli spazi abbandonati o in disuso del centro storico — tema che il programma AVS già pone al centro — riqualificandoli anche come hub per realtà femministe e LGBTQIA+, oltre che per i cittadini fragili e anziani.
- Realizzare un memoriale o uno spazio di memoria dedicato alla storia e alla cultura del movimento LGBTQIA+ locale e nazionale.

5) Rendere la città ancora più accessibile e inclusiva. Le nostre proposte:

- Eliminazione progressiva delle barriere architettoniche da edifici pubblici, uffici comunali e fermate del trasporto pubblico, con un piano pluriennale e risorse dedicate in linea con il PEBA pubblicato nello scorso mandato.
- Bagni pubblici accessibili, gratuiti e adeguati alle esigenze di persone con disabilità, famiglie con bambini piccoli e persone trans e non binarie, con attenzione alla questione dei bagni gender-neutral negli spazi pubblici.
- Servizi per la prima infanzia adatti anche a persone con disabilità.
- Istituzione di una commissione permanente che coinvolga le associazioni cittadine di persone con disabilità, anziani e comunità LGBTQIA+ per monitorare l'accessibilità degli spazi urbani.
- Costruire percorsi di autonomia economica per donne e soggetti in situazione di fragilità e discriminazione, integrando le proposte del programma di coalizione su welfare e casa.

6) Fare Imola ancora più solidale e accogliente, che sia città rifugio per le persone LGBTQIA+ in difficoltà. Le nostre proposte:

- Sviluppare, in coordinamento con ASP del Circondario Imolese, percorsi di accoglienza e supporto specifici per minori LGBTQIA+ in condizioni di vulnerabilità familiare.
- Rafforzare la rete di servizi per l'integrazione delle persone rifugiate, includendo esplicitamente le persone LGBTQIA+ tra le categorie vulnerabili con bisogni specifici.
- Istituire commissioni specifiche di analisi e ricerca delle esigenze delle cittadine e dei cittadini LGBTQIA+ anziani, per sviluppare patti di cura territoriali adeguati.

- Incentivare lo sviluppo del turismo LGBTQIA+ friendly, incrementando la rete di servizi di accoglienza, proposta che si connette direttamente con il capitolo turismo del programma di coalizione.

7) Una sanità pubblica e universale che sia attenta alle specifiche esigenze delle donne, delle persone LGBTQIA+ e di tutti i soggetti storicamente marginalizzati nell'accesso alle cure. Le nostre proposte:

- Incrementare le politiche di informazione, sensibilizzazione e prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili, con accesso garantito ai test e ai trattamenti nella rete territoriale imolese.
- Garantire che i servizi sanitari territoriali siano adeguatamente formati sulle esigenze specifiche delle persone trans, intersex e non binarie, in raccordo con l'AUSL di Imola.
- Sostenere l'accesso alla salute mentale per le persone LGBTQIA+, con particolare attenzione agli adolescenti, sviluppando servizi in rete con le scuole e il terzo settore.
- Rafforzare i servizi per la salute riproduttiva e sessuale, garantendo l'applicazione concreta della legge 194 nella rete sanitaria imolese e il contrasto all'ostruzionismo nell'accesso all'interruzione volontaria di gravidanza.

8) Educare alle differenze e alle relazioni, per rendere Imola un luogo sicuro e attrattivo per tutt3. Le nostre proposte:

- Sostenere nelle scuole imolesi le attività di educazione alle differenze e alle relazioni tra i generi già presenti, favorendo la creazione di nuovi progetti in collaborazione con associazioni LGBTQIA+ del territorio.
- Finanziare la formazione del personale docente e non docente sulla gestione del bullismo omofobo e transfobico, integrando questi percorsi con quelli già previsti per la prevenzione della violenza.
- Promuovere spazi sicuri (safe spaces) negli istituti scolastici imolesi per gli studenti LGBTQIA+, in raccordo con i servizi di supporto psicologico già previsti nel programma.
- Promuovere iniziative di educazione sessuale e affettiva inclusive nelle scuole, che riconoscano la pluralità delle identità e degli orientamenti.